

A-C

alle anlans avanti!
Pono laggiu con di che non m'ha
mandat il volume di emigrati e popolari?
Eppure Jobi l'ha avuto! Sono co' di
meno di Jobi nella sua stima?
P Dechi non nella lingua, Teresa
e' fortunata indoncia con la
signorina Maria, alla quale seran,
pochi giorni dopo il nostro arrivo,
sempa aver p'ora ricurto in rigo
di rispondere - come ne ha ricurto di
tutta la me amila.
Basta: albi: miei saluti affettuosi,
e facci gradir i miei convenevoli
alle signora e alla signorina.

Suo D^{ro}

Pisa, 7 maggio '97

Luigi Natali

Pisa, 7 maggio -

Illustr. Amico,

Ho rimandato di giorno in giorno questa lettera, ma finalmente eccola; e tor-
cendo che, malgrado il ritardo, le giun-
gera' presto, e speranza che ella avra
inviata la mia indagine. Non le di-
ro' nulla di questa citta'; e' interessante
e chiede in se monumenti d'arte dei
quali non s'ha idea. Con un'ora
gliare! Il denaro e il tempo sono
quanto di piu' stupendo peso ideale
e compiere l'arte umana. Più in-
che non s'puo' andare. Alla fine di que-
sto poi..... Qual moneta, quale?

2-C

lingua d'italian a traverso i castelli scritti,
e non vanno a cercare le ventrie farne nella
bocca di contadini e dei montanari! ... Doh
ib' che bisognerebbe studiare la lingua dei
chi poeti e la origin' dei d'italian, non mi
liberi. Ma c'è dignificazioni del vostro avvini
vari (nel senso d'essere o univale la univale
il caffè, la vanto en.) Bene, è l'equivalente
di alluminare, che dico il popolo e il con
tado qui, nell'italian significato. Il vostro
babau vati, qui divento ben vati su en.
che divento un ora, per ora divento con una
paghina e così: Com'è ho scritto nel
lastra una grammatica elementare, la quale
è già stata mandata alla Commissione di
libri di libro a Roma. Di questo comunicare
me fanno però il Carapà e il Carini. Il
Carapà è il suo amico, Petrillo - una a
riga di porta. raccomandargli la mia gram-
matica? che giungerebbe piacerevolmente
che son approvati. E per questo in la rac-
comando. Intanto salute i suoi per me
e per una moglia, e lei altri i miei
inimicabilmente e i miei più affettuosamente
salute.

due
Luigi Pettili

12 luglio 97

Pisa

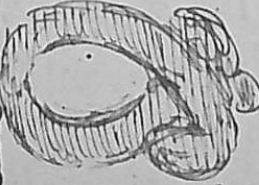
Amato amico,

Sono terminati i miei giorni, e libero per
ora da ogni servizio, lo scrivo. Un libro
me varrà perpilo, ma per adesso c'è con
fatti di parole rispetto, che le attestano
la mia fiducia e sempre uguale amicizia,
che avere avuto maggiore tempo - e si
tano qui, lo farò - avere raccontare una
quantità di parole, che, forse, inverano
dei folkloristi toscani, hanno per un
valore, e, chi sa? potrebbe spiegare
molte cose, che verità è che io ho tro-
vato qui molte cose che sono anche
noti, e non si trovano invece nelle
regioni intermedie fra la Toscana e la
Sicilia, o si trovano modificati. Per
esempio: i segni di zucca. A Roma,
fanno segni e testati; qui invece solo
te e segni al sole, precisamente come i
segni; si vedono in certi ordini di
corte a colori, tagliati a frangelle, ma-
lucchi, e diversi a compartimenti; in
uno dei quali ordinamenti si sono

Q-A

nocevole costata. A Firenze, in via dei
S. Maria del Fiore, ho sentito un musicista di
stessi, grida: "cori! sempre per divertirsi,
signori, per divertirsi."

Quindi in Pisa, a Piazza si fanno i prezzi
in l'ora. Però la pasta è diversa; e come
quella dei nostri risotto grassi al colore, una
più molle. Anche la forma è un po' diversa.
Anche il disegno di un prezzo in l'ora:



fanno anche i sempre sempre,
come i nostri tipici pagolini,
cioè di una scialletta di cartone
leggera, coperta di carta, tinta
con acquaro e rosso, e impleta



in un manico di canina; e solo,
Ho anche visto, per la festa della Madonna,
donna le bandierine con l'immagine
della Madonna, ma di forma alquanto
diversa dalle nostre:
ai bambini.



I sepolcri per la settimana santa, sono
come i nostri: cioè fiori, una croce, e
candele; però qui usano le lanterne di

Q-B

odori col più alto, e che si accendano a olio;
e si usano per le airole e nei quadri,
Le sarà noto però sapere che fanno anche
qui i piatti, precisamente come i nostri,
ma li curano meglio e ottengono effetti
più graziosi.

Nella compagnia di Pisa, le donne usano vestire
che sono precisamente i nostri baracani; i
uomini colori, il medesimo giusto, le medesime
acconciature. Si scambierebbero giusti con
tadini con le nostre, se non fosse che qui
usano più colori, e le nostre più scarponi.
Nessun nella compagnia del loco dell' abbaye
del clero qui colori non esistono.

Il clero forma di linguaggi non con le no
ste, che contando sono Ma! per die,
in, alzati. Il nostro colori e druggi
sen verbo italico? ed è lo ste
so stimo di isare risorto alla marina
na? Notaro la cara a due filate il
Piadeu e il Pelle, e si maraviglia
non della con, a loro ignota, ella grà
in giusto campo si potrebbe fare indagine
curiosi, che, fare, modificare le con
divisioni di qui critici che parlano di

3-A

3-B

il punto d' scrivere un articolo; ma tra ora così curiosissimo, della quale gli mandero poi un' abbondante della scuola, e quella comunicazione per quella rivista francese. unto della casa etc. etc. non lo sento. Il secondo favore è questo: Desidero ella tempo. Riprendo ora i miei studi; i miei presuntato ufficialmente dalla nostra articolo, le mie abitudini. E vedrà che la Società d' Storia Patria, alla Società d' Storia Patria napoletana - per aver l'agio

E a questo proposito ho bisogno d' un d' introdurre nel campo degli studiosi, favori, anzi due favori, da lei. Uno è d' qui, e fare ricerca che possono in questo. Bisognerebbe andare a Gaston Paris, trovare la nostra storia. Questa presenta se conosce qualche autore che narra le origini di quella cosa fatta dalla Germania, in leggenda della casa d' Clotilde, ma se lei si incarica, l'ho presto, avere qualche leggenda o canto. altro, no? E qui finisco, rinnovando, caro amico, quella figurina con personaggi in ligo. i miei più affettuosi auguri a lei e alla famiglia, un' Plea, Carlo Magno, e sua famiglia, ed esprimendo i miei più solga fatti relativi alla casa d' Clotilde. caldi voti per la sua felicità.

mondo. A me non è riuscito trovarne una P mi creda sempre

Il materiale romanesco d' cui disponiamo noi è scarso. Mi pare questo libro; al Paris potrà dire che si tratta d' una

affetto tuo
Luigi Natta

5

17 maggio

Caro amico, rispondo subito. Il libro
si incontra con la mia cartolina. Io lo
riceverò il domani di quando lo scriverò. E
l'ho letto, ed è interessantissimo. L'Haven
cerca di riabilitare Cagli. e fa un apo-
stolo. Io spero naturalmente lo condurrò alla
critica di tutti i pamphletti e a raccogliere
tutte le testimonianze favorevoli a quest'uo-
mo veramente di genio. E' veramente sbalor-
dante. Importantissima la bibliografia,
seltissima cronaca. E' da spogliare e far ag-
giungere alla biblioteca molte opere moderne.
Importantissimi le fonti manoscritte citate.
..... Tutto ciò che provi che non è possibile
lo rimando subito. Come fare? Ci vorrà
tempo a trascriverli e a tradurre molti
codici, che mi servono. Bisogna aver pazien-
za; non dubiti che farò più presto che
sarà possibile; ma la scuola, il romanzo
che sto scrivendo per la Tribuna, e la
stanchezza valgono qualche cosa.....

Scriverò più tardi per te un riassunto
degli ultimi capitoli della Principessa
ma non li ho ancora ricevuti. Io ho solo

5-A

CARTELLA POSTALE ITALIANA
(CARTE POSTALE D'ITALIE)

lungo-retto



to finire la *Principessa*, come
è noto, in la *Camilla*. Ma
le *opzioni* la *bona* *frida* - in
lo *spazio* *frida* nel *romanzo*, così
che *sei* un *vero* *proso* *di* *artistico* in
cui *di* *più* un *form* *specie*.
Della *lapis* *di* *ingegneri* *acero*
Lotto *di* *avvenire* *nel* *frida*.
elle *opzioni* *rumor* *ben*, *quasi*
to *plura* *opzioni* *io*, *soliti* *alla*
figura *e* *di* *un* *abitu*

due
lungo-retto

Prof. Emma Di Giorgio Pitti
Paola d. Oliver
Lafermo

4



R. SCUOLA NORMALE MASCHILE

FRANCESCO RICCIARDI

FOGGIA

21 gen.

Caro e illustre amico

Sala del professori c'è proprio vero: lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Capisco che la mia cartolina di felicitazioni per suo doppio trionfo non aveva nulla di singolare per distinguersi dalla moltitudine delle lettere e dei telegrammi che le saranno pervenuti: ma fu tra le prime, e certo la più schietta!... Lei non mi ha detto neppure la ricevute!... Basta: io le scrivo ora di affari; affari letterari.

Lei scrive il cav. Maggioni. Di Chiara, il quale vuol lanciarsi nel campo editoriale (egli ha una tipografia fornita di buon macchinario) e vuol occuparsi di cose siciliane. Egli sarebbe lieto di pubblicare le sue lezioni universitarie, e lei consentite: intanto vorrebbe lanciare pubblicando una prima serie di Storie e leggende siciliane, trascrivendo quelle p.e. che riguardano il Sant'offizio, o quelle brigantesche, o quelle di Castellibianca o Topografia ecc. - un tipo insomma - però... però tiene che a battesimo siano tenute da Giuseppe Pitri.

Giuseppe Pitri dovrebbe presentare con una prefazione la prima serie - che sarà un vol. di 300 pag. Naturalmente il Maggioni si rivolge a me, per in-

4- A

perporre i miei buoni uffici. Io userei tutte le
parole più efficaci per ottenere la tua adesione; ma
si tratta di roba mia, e non so come fare. Io
quale onore mi vorrebbe al libro; io che il tuo
nome sarebbe il viatico per mandarlo nel mondo;
io che il tuo affetto non mi rifiuterebbe questo
favore... ma appunto quest'affetto mi fa resta-
re a forzarla la mano!...

Io perciò non dico molte parole: lei intende un-
giù di ciò che io dico, quel sì l'ancino mio, e come
e quanto io spero che lei mi risponda con un
bel sì. Aspetto la sua lettera, e intanto
l'abbraccio con l'autico inimitato affetto

Suo
Luigi Natali